



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)
Class. 34.43.01 / fasc. 223.3.1/2021
Allegati:

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 7482]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 7482]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Società Kailia Energia S.r.l.
(fsviluppo.offshore@legalmail.it)

Oggetto:

[ID_7482] **BRINDISI - SAN CATALDO (LE): Impianto eolico offshore di tipo galleggiante e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) composto da 98 aerogeneratori di potenza nominale ciascuno di 12 MW e per una potenza totale di 1176 MW da realizzarsi ad una distanza minima di 9 km dalla costa nordorientale della Regione Puglia, tra la città di Brindisi e di San Cataldo.**

Procedura riferita all'art. 21 del Decreto legislativo n. 152 del 2006.

Proponente: Kailia Energia S.r.l.

Contributo istruttorio del MiC ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006.

e, p.c.

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente paesaggio e qualità urbana
Sezione autorizzazioni ambientali-Servizio VIA e VInCA
(servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

17/03/2022

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Brindisi e Lecce
(mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo
(mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento all'istanza formulata dalla Kalia Energia S.r.l. in data 30/09/2021, ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 152/2006, per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale per la realizzazione di un **"Impianto eolico offshore di tipo galleggiante e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) composto da 98 aerogeneratori di potenza nominale ciascuno di 12 MW e per una potenza totale di 1176 MW da realizzarsi ad una distanza minima di 9 km dalla costa nordorientale della Regione Puglia, tra la città di Brindisi e di San Cataldo"** e a quanto comunicato e richiesto da codesto Ministero della transizione ecologica con nota prot. n. 13552 del 04/02/2022;

considerato che con nota prot. n. 6576 del 21/02/2022 questa Direzione generale ABAP, dopo aver evidenziato a codesta Autorità competente l'impossibilità di visionare la documentazione progettuale pubblicata sul proprio sito web in quanto non era stata resa consultabile, ha chiesto alle competenti Soprintendenze di trasmettere il proprio contributo istruttorio in merito alle informazioni e agli elaborati da inserire nello Studio di impatto ambientale, dopo aver esaminato il Progetto preliminare, lo Studio Preliminare ambientale e il Piano di lavoro per l'elaborazione del SIA;

considerato che a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 25 del D. lgs. 152/2006 «il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica»;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce**, con nota prot. n. 4041 dell'08/03/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio e che ugualmente ha fatto la **Soprintendenza Nazionale per il patrimonio subacqueo**, con nota prot. n. 1657 del 09/03/2022;

esaminata la documentazione progettuale al fine di consentire a questo Ministero l'istruttoria di competenza, si comunicano di seguito osservazioni, fatte proprie da questa Direzione generale ABAP, formulate dalle competenti Soprintendenze, in merito agli approfondimenti e alla documentazione che dovrà essere allegata dal Proponente all'istanza VIA per il progetto di cui trattasi.

La **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce**, dopo aver esaminato le caratteristiche dell'intervento proposto e la documentazione pubblicata sul sito di codesto Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 4041 dell'08/03/2022, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

« (...)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'impianto in oggetto è costituito da **98** aerogeneratori di tipo floating della potenza nominale di 12 MW altezza totale di **298 m s.l.m.** (altezza della navicella 180 m + rotore tripala diametro 118 m –



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

opere sott.l.m. 80 m) per una potenza complessiva pari a **1176 MW**, da realizzare di fronte alla costa nord-orientale della Regione Puglia, in particolare nello specchio di mare indicativamente compreso tra la Città di Brindisi (Provincia di Brindisi) e la località San Cataldo (Comune di Lecce, Provincia di Lecce) a distanze comprese tra **8.7 km** (distanza minima dalla costa) e **21.9 km** e profondità comprese tra **-70 m** e **-125 m** circa. Il parco eolico sarà connesso alla rete elettrica a terra attraverso una serie di cavi sottomarini che si conetteranno al cavidotto interrato per giungere alla Stazione Elettrica onshore ubicata nel comune di Brindisi a sud di Torre Mattarelle e nei pressi della Centrale Termoelettrica di Cerano.

POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SUL PATRIMONIO PAESAGGISTICO

Con riferimento al D.lgs. 152/2006, art. 5, c.1, lett. "c) *impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti...*", e Allegato VII – punto 8 della Parte II inerente "*La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie*", al fine di prevenire impatti significativi e negativi, diretti e indiretti, sul patrimonio paesaggistico interessato dal progetto, il SIA, dovrà:

- 1) comprendere, quale documento autonomo, la "**Relazione Paesaggistica**" redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, che, ai fini della verifica della compatibilità con i valori paesaggistici e culturali del territorio interessato dal progetto, deve contenere "*tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico [...] Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine e deve essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento*". Tale documento, pertanto, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste (contesto paesaggistico e aree a terra e a mare oggetto di intervento), sia delle caratteristiche tecnico-progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento. A tal fine, dovrà indicare:
 - lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
 - gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004;
 - gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
 - gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Trattandosi di progetto di grande impegno territoriale, la documentazione da produrre dovrà tenere conto delle specifiche indicazioni riportate nell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005 denominato "**Relazione Paesaggistica**" al punto 4 e comprendere la rappresentazione sia delle aree di ubicazione e di sviluppo delle opere a terra e a mare, sia le aree di cantiere necessarie per la completa realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto.

Con riferimento alla Stazione Elettrica prevista in progetto, gli elaborati dovranno rappresentare, in idonea scala grafica, la specifica ubicazione e distribuzione di tutti gli edifici/manufatti/elementi/macchinari/stalli fuori terra previsti nella particella catastale individuata (Foglio 171, Particella 73), nonché le relative dimensioni (in termini di altezze, superfici, volumi), caratteristiche tecnico-costruttive, architettonico- formali e cromatiche.

Per tutte le porzioni territoriali interessate dalle opere a terra, gli elaborati dovranno rappresentare, in adeguata scala grafica, lo sviluppo, l'ampiezza, le modalità esecutive e i materiali previsti per la

realizzazione di eventuale viabilità di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste in progetto, o per l'ampliamento/modifica di viabilità esistente.

Con riferimento al vigente PPTR della Puglia (Rif. elaborato P0025305-1-BRD-H4_R01-Studio Preliminare Ambientale, cap. 5.16.1) la Relazione Paesaggistica dovrà:

- 1.1 riportare la verifica della coerenza paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, anche in riferimento all'Area Vasta, con lo **Scenario Strategico** del Piano, in particolare con:
 - gli Obiettivi generali e specifici di qualità paesaggistica
 - i Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale
 - La Rete Ecologica regionale*
 - Il Patto città-campagna*
 - Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
 - La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*
 - I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati – CTS e aree tematiche di paesaggio);*
 - le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2), anche in relazione ai potenziali impatti cumulativi (Rif. elaborato P0025305-1-BRD-H5_R01-Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, cap. 3.5.10);
- 1.2 comprendere la ricognizione dei **Beni Paesaggisti** (BP) di cui all'art. 134 del D.lgs. 42/2004 e degli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP) ai sensi dell'art. 143, c. lett. e) dello stesso decreto che interessano tutte le aree di progetto, a terra e a mare, comprese le aree di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale – RTN, le aree impegnate dall'allestimento dei cantieri per la realizzazione e per la gestione dell'opera e l'Area Vasta di indagine;
- 1.3 riportare, con riferimento ai **Beni Paesaggisti** (BP) e agli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** di cui al precedente punto, la verifica della coerenza paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, anche con riferimento all'Area Vasta, con gli Obiettivi e la Normativa d'Uso della Sezione C2 delle **Schede d'Ambito** di riferimento per la porzione territoriale interessata dal progetto – (elaborato 6.4 del PPTR) – Ambito Territoriale "La campagna brindisina" (allegato 5.9 al PPTR) nella Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina";
- 1.4 riportare, con riferimento ai **Beni Paesaggisti** (BP) e agli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** di cui al punto 1.2, la verifica della conformità e della compatibilità paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, per tutte le **Strutture** di paesaggio individuate nel Piano (*Idro-geo morfologica, Ecosistemica e Ambientale, Antropica e Storico-culturale*) e relative componenti:
 - con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano;
 - con le specifiche prescrizioni d'uso contenute nelle "Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico" ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (Schede PAE, elaborato 6.4 del PPTR) relative ai provvedimenti di "Dichiarazione di notevole interesse Pubblico" che interessano le aree di progetto.

Le valutazioni di compatibilità dell'opera con l'assetto paesaggistico naturale e antropico interferito direttamente o indirettamente dovranno tenere conto degli impatti significativi

e negativi sui caratteri peculiari naturalistici, compositivi, percettivi e simbolici dei luoghi, anche in termini di intrusione di elementi estranei ed incongrui rispetto ad assetti insediativi storici, capaci di determinare effetti di suddivisione e frammentazione di trame territoriali consolidate (costiere, agricole, di tracciati), di alterare skyline di lunga durata e identitari, di eliminare relazioni percettive, visive e storico-culturali, di de-strutturare e de-connotare il paesaggio con la sovrapposizione di opere che obliterano i caratteri costitutivi del sistema ambientale e paesaggistico di riferimento.

- 1.5** riportare, per le opere a mare, la verifica degli impatti significativi e negativi mediante adeguati elaborati progettuali, ivi comprese viste fotografiche panoramiche *ante operam* e corrispondenti foto-inserimenti *post-operam* realizzati con ottiche più vicine possibili a quanto percepito dall'occhio umano, comprensivi di un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità territoriale esistente, in modo da consentire la valutazione degli impatti significativi e negativi sul contesto paesaggistico interessato. Tali elaborati dovranno essere riferiti non solo ai "Coni Visuali" e ai "Punti panoramici" indicati nello *Studio di Impatto Ambientale* e ai "ricettori/bersagli" individuati nell'elaborato "*Relazione tecnica valutazione impatto visivo*", ma anche ad ulteriori punti panoramici e fulcri visivi, naturali e antropici, nonché a sistemi insediativi posti sia lungo la costa sia nell'entroterra e a strade/percorsi da individuare nell'ambito dell'Area Vasta, dai quali sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi potenzialmente interferiti direttamente e indirettamente dall'opera. Le verifiche dovranno riguardare condizioni diurne, comprensive di situazioni di ottimale visibilità e condizioni notturne per comprendere l'incidenza luminosa dell'impianto sul contesto paesaggistico;
- 1.6** Riportare le medesime verifiche diurne e notturne di cui al precedente punto **1.5**, con analoghi elaborati e modalità, per le opere a terra della Stazione Elettrica quali edifici, macchinari, stalli e ogni altro elemento/manufatto previsto fuori terra. Con riferimento ai precedenti punti 1.5 e 1.6 il SIA dovrà approfondire lo Studio di Impatto Visivo dell'opera nel suo insieme, elaborando Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT) che tengano conto di "punti sensibili" in quanto di osservazione privilegiati di fruizione del paesaggio (es. beni culturali e beni paesaggistici di particolare notorietà e conseguente fruizione turistica).
- 2)** Dovrà essere individuata l'area e la specifica ubicazione della "*base logistica*" con le infrastrutture necessarie per le opere di costruzione, manutenzione e dismissione dell'opera (magazzini, officine tecniche, piazzole per stoccaggio rifiuti, uffici, banchine, eventuale molo per attracco delle navi, etc.).
- 3)** L'intero progetto (comprensivo di aree ed eventuale viabilità di cantiere in fase di realizzazione, di esercizio e di dismissione dell'opera, nonché della base logistica dovrà essere sovrapposto a cartografia riportante i **Beni Paesaggisti** (BP) e gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP) ricogniti dal PPTR.

POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SUL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Con riferimento al D.lgs. 152/2006, art. 5, c.1, lett. c) e Allegato VII – punto 8 della Parte II già sopra richiamati, al fine di prevenire impatti significativi e negativi, diretti e indiretti sui **beni storici, architettonici e archeologici e/o su aree di interesse archeologico**, il SIA, dovrà descrivere

compiutamente la consistenza, la diffusione, la concentrazione, l'articolazione territoriale di detto patrimonio culturale e verificare gli impatti attesi in corso d'opera, in fase di esercizio, nella fase *post operam* e in quella di dismissione, derivanti dalle opere a terra e a mare con riferimento sia alle aree di progetto sia all'Area Vasta. Pertanto, la documentazione costituente il SIA dovrà comprendere:

per il patrimonio culturale storico architettonico

- 4) la ricognizione dei **beni storico architettonici** (urbani e rurali) sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., sia ope legis sia con provvedimenti di vincolo diretto e indiretto, per la quale si segnalano le seguenti fonti:
 - sistema informativo "**Vincoli in Rete**" (VIR) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiC (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>);
 - sistema informativo della "**Carta del Rischio del Patrimonio Culturale**" (CDR) della D.G. Sicurezza del Patrimonio Culturale del MiC (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);
- 5) la ricognizione dei **centri urbani** e dei **nuclei storici**, utilizzando cartografie in adeguata scala di rappresentazione e bibliografia specifiche;
- 6) la rappresentazione contestuale, su idonee cartografie, in adeguata scala di rappresentazione grafica, di tutti i beni oggetto di ricognizione e delle opere di progetto (comprese le fasi di realizzazione, gestione/manutenzione e dismissione e alle relative aree di cantiere e viabilità connessa);
- 7) la verifica degli impatti significativi e negativi diretti e indiretti, considerando l'incidenza complessiva delle trasformazioni prodotte dall'opera in termini di detrimento della qualificazione e dei valori patrimoniali, di percezione sociale, di fruibilità di luoghi e percorsi aventi caratteri identitari naturali e antropici di lunga durata.

per il patrimonio culturale archeologico

- 8) Ai fini della valutazione delle possibili interferenze con il patrimonio archeologico dovrà essere redatto un documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico che comprenda gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Il documento dovrà essere redatto da un archeologo professionista con adeguata formazione, secondo quanto previsto dal D.M. 244/2019, allegato 2 e secondo le indicazioni contenute nella Circolare D.G. Archeologia 1/2016 e allegati.

Visto il Punto 8 dell'Allegato VII al D.Lgs. 152/2006, Parte II: **lo studio di impatto ambientale dovrà contenere "la descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie"**.

Si richiede che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio archeologico, noto o ancora custodito nel sottosuolo, sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza, quindi eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche.



Con riferimento alle fonti di reperimento dei dati inerenti al patrimonio storico-architettonico e archeologico, considerato che i database che confluiscono nei sopra citati sistemi informativi sono forniti e detenuti principalmente dai Segretariati Regionali e dalle Soprintendenze, si suggerisce di verificare presso detti Uffici del MiC, le informazioni aggiornate da inserire nel SIA.

ATTRIBUZIONE DEL VALORE PAESAGGISTICO (VP)

Nella documentazione in atti si riporta inoltre che *“Nel caso di impianti eolici, costituiti da strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza, si rileva una forte interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale”* e che per la determinazione matriciale dell’impatto visivo sono assunti i valori **VP Valore del Paesaggio** e **PTI Percezione Teorica dell’Impianto**, individuando un raggio di influenza di circa 60 km.

Il Valore di Paesaggio VP è stato determinato sulla base delle *“Linee Guida per l’Esame Paesistico dei Progetti”* approvate dalla Giunta Regionale della Lombardia con DGR No. 7/11045 dell’8 Novembre 2002, pervenendo ad un VP che nella scala di valore da 1 a 5, in termini di sensibilità paesaggistica, è stato valutato mediamente pari a **2.9**.

Per l’area territoriale interessata dal progetto si ritiene necessario che la determinazione del Valore Paesaggistico (VP) sia integrata sulla base del riconoscimento dei valori riportati:

- nei Decreti Ministeriali di *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico”* che gravano sulle aree interessate dall’intero progetto, avendo cura di considerare anche un adeguato intorno rispetto a quelle direttamente interferite dalle opere, che potrebbe risultare indirettamente interferito;

- nelle *“Schede d’Ambito”* relative alle aree di progetto e all’Area Vasta di riferimento: Sez. A *“Descrizioni Strutturali di sintesi”*, con particolare riferimento alla lettura identitaria patrimoniale di lunga durata, ai *“Valori”*, ai *“Valori Patrimoniali”* e alle *“Dinamiche di trasformazione e criticità”* riferiti alle *“Strutture di Paesaggio”*; Sezione B *“Interpretazione identitaria e statutaria”* riferita alle zone interferite direttamente o indirettamente dall’opera di progetto;

- *“Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d’uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico”* ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (Schede PAE, elaborato 6.4 del PPTR) relative ai provvedimenti di *“Dichiarazione di notevole interesse Pubblico”* che interessano le aree di progetto, ivi comprese le aree di cantiere. In particolare, Sez. B *“Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione”* per ciascuna Struttura di paesaggio.

COMPATIBILITÀ DELL’OPERA CON IL PIANO NAZIONALE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Il SIA dovrà comprendere la verifica della compatibilità dell’opera con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – *“Area Marittima Adriatico”*, attualmente in fase di consultazione per la VAS [ID VIP 7953], tenendo conto che nel *“Rapporto preliminare di scoping”* del Piano è riportato che *“la pianificazione dell’area marittima Adriatica prevede l’attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l’integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. [...] Particolare attenzione è rivolta anche all’interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione”* con una visione del **patrimonio culturale** come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse. [...] con particolare riguardo alle **aree marino-costiere**.

In relazione all'art. 22 c. 3 lett. d) del D.lgs. 152/2006, il SIA dovrà contenere l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, e dovrà illustrare le ragioni della specifica scelta ubicazionale **assumendo i valori culturali e paesaggistici del territorio interessato quali invariati patrimoniali identitarie che subiranno potenziali impatti significativi e negativi**. Nella identificazione e valutazione delle alternative dovrà tenere conto non solo dell'Impatto visivo del parco eolico e dell'approfondimento di tale aspetto (Rif. elaborato *Piano di Lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale*, punto 3.3.8.1) **ma anche delle ripercussioni negative in termini di integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche**, quali ad esempio: modificazioni dello skyline naturale o antropico, del sistema percettivo, scenico e panoramico tanto degli assetti naturalistici quanto degli assetti insediativi storici; alterazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico; modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo e dei beni culturali che lo caratterizzano. Ciò anche in considerazione di quanto riportato nel *Piano di Lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale*, punto 3.2.3.2: circa la **"compatibilità tra obiettivi energetici e tutela del paesaggio: la tutela del paesaggio è un valore irrinunciabile, pertanto per le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, verrà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni e tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti; accanto a ciò si procederà, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica rinnovabile"**(Rif. elaborato *Piano di Lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale*, punto 3.3.7).

PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

In relazione all'art. 22 c. 3 lett. c) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il SIA dovrà approfondire e descrivere le misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera **con specifico riferimento ai rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato**.

Considerato che le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni, **sulla base della previsione degli effetti dell'intervento sugli attuali valori ambientali, paesaggistici e culturali del territorio interessato, nonché dei valori identitari dei luoghi direttamente o indirettamente interferiti dalle opere di progetto a terra e a mare**, dovranno essere indicate le specifiche opere di mitigazione previste, sia visive sia ambientali, proponendo le eventuali misure di compensazione e indicando le relative modalità e tempistiche di attuazione; dovranno essere altresì evidenziati chiaramente gli effetti significativi negativi che non possano essere evitati o mitigati.

PROGETTO DI MONITORAGGIO

In relazione all'art. 22 c. 3 lett. e) del D.Lgs. 152/2006, il SIA, per tutte le fasi dell'opera, (ante opera, in corso d'opera e post operam) e per tutte le opere dell'impianto a terra e a mare, dovrà descrivere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sul **patrimonio**

culturale (beni culturali e beni paesaggistici) derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera. L'impostazione del monitoraggio, sia per le opere a terra sia per quelle a mare, **dovrà assumere tra i dati di partenza le risultanze della *Relazione Paesaggistica*, della *Relazione Archeologica* e della *Carta del Rischio Archeologico***, rispetto alle quali dovrà tenere conto della possibilità di impatti negativi imprevisti o non adeguatamente ponderati in fase di progetto, ai fini sia del controllo nel tempo del livello di sostenibilità dell'impianto rispetto alle previsioni di progetto, sia della possibilità di attivazione di eventuali correttivi in fase di esercizio. Pertanto tra gli indicatori di monitoraggio dovranno essere individuati anche quelli utili ed efficaci per il **controllo periodico degli impatti sui valori culturali e paesaggistici**; per tali specifici aspetti di monitoraggio dovranno essere altresì individuati i soggetti, le regole di definizione e di misura degli indicatori, la frequenza delle misurazioni, i sistemi di interpretazione e di pubblicazione dei risultati nonché le forme di retroazione da adottare nell'eventualità che gli obiettivi prefissati in progetto per la sostenibilità ambientale e per la compatibilità con i valori culturali e paesaggistici non siano raggiunti (Rif. elaborato *Piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale*, punto 3.7 *Disposizioni di monitoraggio*).

Per i beni paesaggistici il progetto di monitoraggio dovrà tenere conto delle informazioni sulle dinamiche di trasformazione e sui fattori di rischio relativi agli elementi di valore e alla loro permanenza/integrità riportati nelle *Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157* del D.Lgs. 42/2004 del PPTR (Schede PAE).

DISMISSIONE DELL'OPERA

Il SIA dovrà approfondire la descrizione della fase di dismissione dell'impianto, illustrando con apposita Relazione corredata da fotoinserti *post-operam* il ripristino dello stato dei luoghi delle aree a terra e a mare, ivi comprese le Stazioni Elettriche e le opere connesse e le aree di cantiere. (Rif. elaborato *Piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale*, punto 3.3.3)

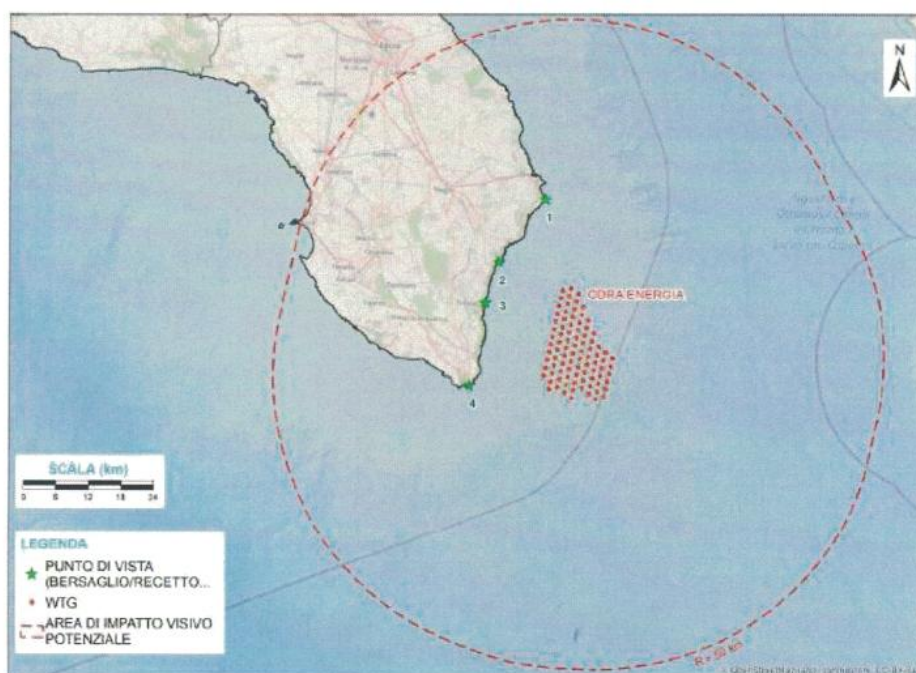
Ai fini della coerenza del SIA con la normativa paesaggistica vigente in Puglia, si evidenzia che a far data dall'approvazione del PPTR ha cessato di avere efficacia il previgente Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p (Rif. elaborato *P0025305-1-BRD-H4_R01-Studio Preliminare Ambientale*, cap. 5.16.2)».

A quanto sopra osservato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, questa **Direzione generale ABAP** ritiene di dover aggiungere quanto segue, in considerazione della proposta, da parte della stessa Società, di un altro impianto eolico offshore, previsto al largo della costa salentina, indicativamente nello specchio di mare compreso tra il comune di Santa Cesarea Terme e Santa Maria di Leuca (Impianto Odra_ID VIP 7895, procedura di scooping), nella provincia di Lecce. **Valutato** che nei documenti denominati "*Relazione tecnica- Valutazione impatto visivo*" è stata definita, per entrambi i progetti, un'Area di *Analisi di Impatto Visivo Potenziale* (cfr. le cartografie sotto riportate, tratte dai due documenti citati, aventi lo stesso titolo), all'interno di ciascuna delle quali sono stati individuati i punti di vista (PDV), scelti come possibili recettori bersaglio per l'impatto visivo determinato da ciascun impianto eolico offshore; **considerato** che i due ambiti distanziali si sovrappongono parzialmente e che, pertanto, una parte della costa è ricompresa sia nell'uno e che nell'altro ambito distanziale di analisi, determinando così la possibile presenza di recettori bersaglio comuni ad entrambi i progetti, dai quali i due impianti eolici potrebbero essere visibili, si ritiene che la *Relazione tecnica – Valutazione di impatto visivo* debba tener conto di quanto sopra evidenziato e dovrà quindi contenere una verifica dei potenziali impatti significativi cumulativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio, riferita alle stesse aree presenti in entrambi gli ambiti distanziali dei due

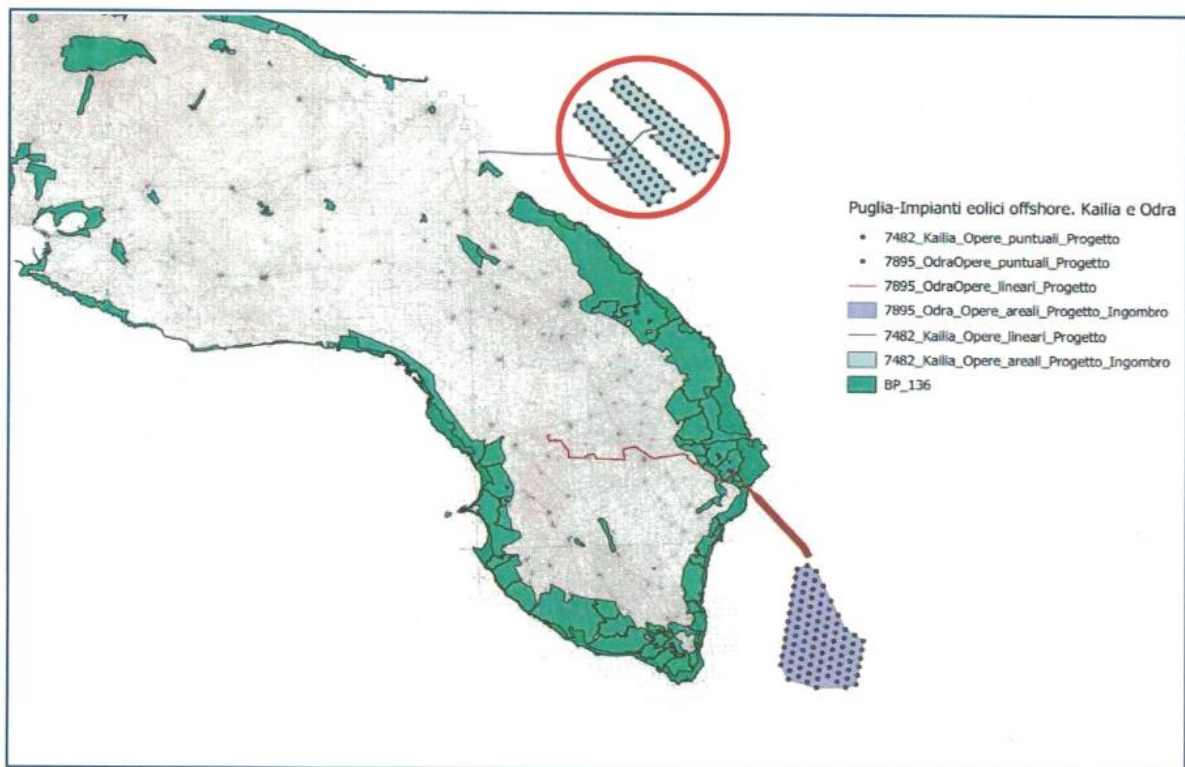
progetti. Si dovrà, in particolare, verificare da quali punti di vista i due impianti potrebbero essere visibili in sequenza. Si riportano di seguito le due immagini riferite ai due impianti eolici offshore, tratte dai documenti denominati *Relazione tecnica – Valutazione di impatto visivo*.



Impianto eolico offshore Kailia



Impianto eolico offshore Odra



Elaborato GIS. Rappresentazione delle **Dichiarazioni di notevole interesse pubblico** (beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004) presenti sulle coste prospicienti i due impianti eolici offshore.

La **Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo**, con nota prot. n. 1657 del 09/03/2022 per quanto di competenza, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, che si ripota di seguito:

« (...)»

POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SUL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Con riferimento al D.lgs. 152/2006, art. 5, c.1, lett. "c) impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti...", e Allegato VII – punto 8 della Parte II inerente "La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie", ai fini della valutazione delle possibili interferenze con il patrimonio culturale subacqueo, il SIA dovrà prevedere:

un documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico che comprenda gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Il documento dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019, nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Si richiede che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere

anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza, quindi eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004, eventualmente presenti nel:

- sistema informativo "Vincoli in Rete" (VIR) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiC (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>);
- sistema informativo della "Carta del Rischio del Patrimonio Culturale" (CDR) della D.G. Sicurezza del Patrimonio Culturale del MiC (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);
- patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.lgs. 152/2006, inoltre, il SIA dovrà prevedere: i) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione; ii) descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo; iii) progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera. Nel caso di siti/evidenze riconducibili al patrimonio culturale subacqueo si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio: i) stato di conservazione del patrimonio culturale; ii) numero di siti/evidenze relative a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del piano; iii) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del piano; numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del piano ».

Successivamente, con nota prot. n. 2044 del 17/03/2022, la **Soprintendenza Nazionale per il patrimonio subacqueo** ha integrato il suddetto contributo istruttorio con quanto segue:

« ... con riferimento alla documentazione da prevedere nel SIA, e in particolare al richiesto documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico circa le possibili interferenze delle opere in progetto con il patrimonio culturale subacqueo, si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra mare e nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno prevedere obbligatoriamente indagini tramite immersioni dirette e indagini strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP) e Magnetometro/Gradiometro.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, i tracciati e gli interventi realizzati, nonché le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. lgs. 50/2016, emessa dalla ex Direzione generale Archeologia, recante modalità di attuazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ».



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Si resta in attesa delle determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 5 - Arch. Carmela Iannotti
(tel. 06/6723.4566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)



Il Dirigente del Servizio
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it